

71° Congresso Nazionale Fimmg - Metis

UN MEDICO PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA, LA SOCIETÀ

PERCORSI SIMPeSV PER UN AMBULATORIO
DEGLI STILI DI VITA

... nella BPCO

Le vaccinazioni

Gallieno Marri

SIMPeSV



5 - 10 ottobre 2015

SIMPeSV

Società Italiana di Medicina
di Prevenzione e degli Stili di Vita

Le vaccinazioni

Vaccinazione s. f. [der. di vaccinare].

Termine indicante in passato l'inoculazione nell'uomo di materiale prelevato dalle pustole del vaiolo dei bovini.

Attualmente, l'introduzione in un organismo animale di colture attenuate o uccise di un agente infettivo, che ha lo scopo di provocare uno stato di immunità attiva nei riguardi di detto agente (*v. preventiva*), attraverso la formazione di anticorpi protettivi da parte dell'organismo.

V. terapeutica, più correttamente denominata *vaccinoterapia*, la vaccinazione che si pratica in soggetti affetti da malattie infettive per facilitarne la guarigione.

Le vaccinazioni

Le vaccinazioni per anni sono state considerate uno strumento di prevenzione ad appannaggio quasi esclusivo della popolazione in età pediatrica perché principalmente in questo periodo della vita si manifestano le malattie infettive.



Le vaccinazioni

Un'altra categoria di soggetti che ricorre a procedure di profilassi vaccinale è rappresentata dalle persone che per qualsiasi motivo viaggiano in paesi a rischio di contagio da malattie infettive.



Le vaccinazioni

Soltanto in tempi relativamente recenti la Sanità ha affrontato il problema delle vaccinazioni nella fascia d'età "anziana".



Le vaccinazioni

Le vaccinazioni hanno permesso alla Medicina un grande balzo in avanti in fatto di salute.

I vaccini hanno debellato il vaiolo, fatto quasi scomparire tetano, poliomielite, difterite e ridotto notevolmente malattie virali come l'epatite B, il morbillo, la rosolia, la parotite e le malattie batteriche come la meningite.

La prevenzione delle malattie infettive costituisce uno dei principali obiettivi della Sanità Pubblica.

Le vaccinazioni

Obiezione vaccinale

Anche se già da tempo latente, dagli inizi degli anni 90 tra la popolazione di molti paesi si è sviluppata la realtà dell'obiezione vaccinale.

Il fenomeno nasce da elementi culturali, relazionali, sociali e politici ed è alimentato da dati e da evidenze più o meno scientifiche a disposizione degli utenti grazie ai media e in particolare al web.

Le vaccinazioni

Obiezione vaccinale

Questa realtà sta assumendo carattere di pericolosità

Oramai, esistono associazioni contrarie alla pratica vaccinale cui le famiglie possono rivolgersi per sottrarsi all'obbligo ed evitare eventuali problemi con i servizi sociali e la magistratura minorile.

Le vaccinazioni

Calendario Vaccinale per la Vita - SItI-FIMMG-FIMP 2012

Razionale del “calendario vaccinale per la vita”

1. Unire le più importanti federazioni che rappresentano le cure primarie per il bambino e dell’adulto con l’intento di condividere una proposta di calendario che, partendo dalla nascita arrivasse alla senescenza con l’inclusione di tutti i vaccini utili alla promozione di un ottimale stato di salute.
2. Promuovere una cultura vaccinale omogenea nella classe medica senza distinzione nei ruoli di assistenza e dei servizi o nelle fasce di età che si dovrebbero tutelare.
3. Creare una consuetudine al confronto fra le società scientifiche, finalizzata alla tempestiva raccolta di tutte le novità che ci sono offerte in campo vaccinale, per essere di stimolo alle scelte programmatiche delle autorità competenti, deputate all’aggiornamento dei calendari nazionale e regionali.

Le vaccinazioni

Vaccino	0gg-30gg	3° mese	5° mese	7° mese	11° mese	13° mese	15° mese		6° anno	12°-18° anno	19-49 anni	50-64 anni	> 64 anni
DTPa		DTPa	DTPa		DTPa				DTPa**	dTpaIPV	1 dose dTpa*** ogni 10 anni		
IPV		IPV	IPV		IPV			IPV					
Epatite B	Ep B- EpB*	Ep B	Ep B*		EpB						3 Dosi Pre Esposizione (0, 1, 6 mesi) - 4 Dosi Post. Esposizione (0, 2, 6 settimane + booster a 1 anno) o Pre Esposizione imminente. (0,1,2,12)		
Hib		Hib	Hib		Hib								
MPRV o MPR+V					MPRV o MPR+V				MPRV o MPR+V	MPR**** o MPR+V^	2 dosi MPR**** +V (0-4/8 settimane)		
Pneumococco		PCV13	PCV13		PCV13		PCV13^^		PCV13/PPV23 (vedi note)			PCV13	
Meningococco					Men C§				MenACWYconiugato		1dose		
HPV										HPV°	3 dosi fino a età massima in scheda tecnica		
Influenza				Influenza°°						1 dose all'anno		1 dose all'anno	
Rotavirus		Rotavirus#											
Epatite A						EpA##			EpA##	2 dosi (0-6-12 mesi)			

 Vaccinazione raccomandata per l'età
 Vaccinazione raccomandata per "rischio"
 Vaccinazione indicata per l'età

Le vaccinazioni

La popolazione italiana è tra quelle che maggiormente continuano a incrementare l'aspettativa di vita e da questo consegue che:

- si verifica una più lunga sopravvivenza di pazienti con malattie croniche e conseguenziale aumento dei costi sociali e sanitari
- l'aumento dell'età e del numero dei soggetti in condizioni di buona salute
- la possibilità che con l'età si riduca progressivamente l'immunità acquisita nell'infanzia per infezioni contratte o per vaccinazioni

Le vaccinazioni

Le patologie infettive per le quali è presente il vaccino manifestano complicanze maggiori nei soggetti over 50.

Le vaccinazioni degli adulti e degli anziani vedono come promulgatore il SSN, specialmente per quel che riguarda le categorie a rischio.

In Italia i soggetti adulti vaccinabili attualmente aderiscono in numero ridotto ai programmi vaccinali proposti.

Le vaccinazioni

La popolazione anziana riceve poche informazioni sui vaccini e della possibilità di prevenire e/o di non aggravare malattie in cui la stessa età avanzata rappresenta un fattore di rischio.

Gli anziani sono poco interessati e poco propensi alle vaccinazioni sia essa anti-influenzale che quella contro la polmonite da pneumococco.

Fondamentalmente manca la percezione del rischio

Le vaccinazioni

La carenza di risorse per la Sanità a livello tanto nazionale che regionale fa sì che la spinta a fornire alla popolazione forti raccomandazioni vaccinali per l'adulto sia frenata.

Il quadro globale nazionale è quanto mai diversificato per ciò che riguarda la modalità di offerta dei vaccini e, conseguentemente, la copertura vaccinale raggiunta.

E' ormai dimostrato che le campagne vaccinali nei confronti dei soggetti adulti sono destinate a mancare il raggiungimento della copertura presupposta se non sviluppate con la collaborazione sinergica dei MMG.

Le vaccinazioni

"Nonostante il peso delle malattie infettive sulla popolazione anziana la vaccinazione per questo target non è considerata un intervento sanitario di routine e risulta fortemente sottoutilizzata.

Basti pensare che nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2014, a fronte di un'offerta articolata per l'infanzia e l'adolescenza, vi è un'unica vaccinazione, quella anti-influenzale, raccomandata per gli ultra 65enni".

Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva

Le vaccinazioni

La BPCO risulta essere patologia trattabile e curabile ma non guaribile con caratteristiche di progressione che si velocizza in caso di riacutizzazioni.

Nonostante la continua ricerca farmacologica e la messa a disposizione della classe medica di nuove molecole o di associazioni di molecole, continua a essere una patologia correlata ad aumento della morbilità e dell'uso delle risorse sanitarie.

Le vaccinazioni

Un salutare stile di vita è fondamentale per la prevenzione delle principali malattie e per il rallentamento della loro evoluzione.

Principi fondamentali per un paziente affetto BPCO sono l'eliminazione dei fattori di rischio modificabili o almeno la massima riduzione alla loro esposizione.

Le vaccinazioni

Le riacutizzazioni sono conseguenza spesso di infezioni batteriche o virali e la causa di peggioramento e progressione della patologia BPCO.

Importantissima è l'adozione di una misura preventiva quale la vaccinazione.

Le vaccinazioni più importanti contro agenti batterici o virali in campo pneumologico sono:

- La vaccinazione antinfluenzale;
- La vaccinazione anti pneumococcica.

Le vaccinazioni

Vaccino anti-influenzale

E' fortemente raccomandato (evidenza A) per:

- malattie croniche debilitanti a carico dell'apparato respiratorio e circolatorio;
- malattie degli organi emopoietici;
- diabete e altre malattie dismetaboliche
- sindromi da malassorbimento intestinale;
- fibrosi cistica;
- altre malattie congenite o acquisite che comportino carenze o alterata produzione di anticorpi;
- patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici.
- operatori sanitari

Le vaccinazioni

I vaccini disponibili

Il vaccino antinfluenzale preparato col virus intero ucciso si era dimostrato efficace ma con una relativa tollerabilità per cui è stato abbandonato e sostituito da vaccini a virus inattivato e disgregato (split) o a virus inattivato e ridotto alle sole proteine di superficie H ed N (sub-unità).

La purificazione del vaccino ha giovato alla tollerabilità a scapito, però, del potere immunogeno.

Le vaccinazioni

Vaccini antinfluenzali

Vaccini *adiuvati* e vaccini *virosomali*

I due vaccini hanno in comune particolari caratteristiche di immunogenicità, ma sono diversi tra loro relativamente all'adiuvante e alla tecnica di presentazione dell'antigene al sistema immunitario.

Il loro valore immunologico è superiore a quello dei vaccini split e sub unità.

Le vaccinazioni

Vaccino adiuvato con MF 59

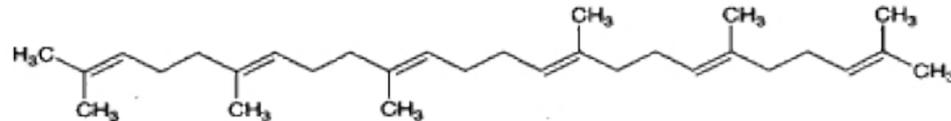
(Adiugrip, Fluad, Influpozzi adiuvato)

Lo MF 59 è un'emulsione di olio a base di squalene in acqua .

Il vaccino è la risultante della combinazione di un vaccino a subunità con questa emulsione

Le vaccinazioni

Squalene



Lo **squalene** è un idrocarburo e un triterpene presente in:

- olio di fegato degli squali,
- semi di amaranto,
- crusca di riso,
- germe di grano,
- olive

Tutti gli organismi superiori producono squalene, compreso l'uomo.

Le vaccinazioni

Vaccino adiuvato con MF 59

L'immunogenicità è elevata, superiore rispetto agli altri studiati, con una risposta anticorpale maggiore e protratta nel tempo.

Molto utile nei confronti del virus influenzale A, in particolare di tipo H3N2, che è il virus generalmente più aggressivo specialmente verso i soggetti con bassa risposta immunitaria quali anziani, trapiantati, soggetti affetti da HIV.

Buona tollerabilità del vaccino, anche se con discreta incidenza di transitorie reazioni locali.

L'indicazione unica in scheda tecnica riporta è "immunizzazione attiva contro l'influenza negli anziani (> 65 anni d'età)"

Le vaccinazioni

Vaccino virosomale

È la risultante della combinazione degli antigeni virali con fosfolipidi in vescicole del diametro di 150 nm.

Gli antigeni sono inseriti in un doppio strato fosfolipidico e vengono così presentati in modo più naturale rispetto a quanto accade con gli altri vaccini adiuvati.

In scheda tecnica è indicato l'utilizzo in persone di età superiore ai 35 mesi.

Le vaccinazioni

Vaccini pneumococcici

La vaccinazione contro lo pneumococco riduce il rischio di contrarre malattie quali la polmonite, le malattie invasive da pneumococco (meningiti e sepsi) e le otiti medie acute sia come complicanze influenzali sia come aggravamento di situazioni già a rischio.

Due grandi classi:

- vaccini costituiti da polisaccaridi capsulari (PPV)
- vaccini costituiti da polisaccaridi capsulari coniugati a una proteina carrier (PCV)

Le vaccinazioni

Vaccini costituiti da polisaccaridi capsulari (PPV)

Sono preparati con polisaccaridi capsulari di un determinato numero di sierotipi di pneumococco.

Il vaccino Sanofi-Pasteur commercializzato è un vaccino 23 valente contenente dosi variabili (nella maggior parte 25 µg) di polisaccaride capsulare dei sierotipi 1, 2, 3, 4, 5, 6B, 7F, 8, 9N, 9V, 10A, 11A, 12F, 14, 15B, 17F, 18C, 19A, 19F, 20, 22F, 23F, 33F.

I sierotipi corrispondono a più del 90% di quelli responsabili della malattia.

Le vaccinazioni

I polisaccaridi capsulari stimolano significativamente i linfociti B/plasmacellule, meno i linfociti T, che agiscono nell'immunità cellulo-mediata e nella memoria immunologica.

I bambini sotto i 2 anni e i soggetti immunodepressi rispondono poco o nulla alla vaccinazione che non stimola memoria immunologica.

Il vaccino 23 valente è utile nel prevenire le forme invasive in adulti e anziani ma non in bambini nei primissimi anni di vita.

Le vaccinazioni

Vaccini costituiti da polisaccaridi capsulari coniugati ad una proteina carrier (**PCV**)

La coniugazione dei polisaccaridi a una proteina “carrier” permette l’attivazione sia dei linfociti T che dei linfociti B.

La preparazione presenta difficoltà tecniche per la coniugazione di ogni antigene con il carrier e la miscela dei vari antigeni tra loro.

L’unico attualmente in commercio è un vaccino eptavalente comprendente i sierotipi 4, 6B, 9V, 14, 18C, 19F, 23F (Wyeth).

Le vaccinazioni

Preparati immunostimolanti contro le infezioni recidivanti dell'apparato respiratorio

I preparati immunostimolanti con lisati batterici sono composti con frammenti degli agenti patogeni dei quali si vuole ridurre il rischio di malattia.

La miscela di agenti patogeni diversi riesce a fornire una protezione verso gran parte delle malattie infettive delle vie respiratorie sia nell'adulto che nel bambino.

Le vaccinazioni

L'inattivazione dei batteri avviene attraverso:

- lisi chimica in ambiente alcalino della parete batterica che, rotta, rilascia i componenti immunitari
- lisi meccanica mediante onde ultrasoniche che frammenta maggiormente la parete batterica producendo un maggiore effetto immunologico.

Le vaccinazioni

I lisati batterici liofilizzati sono ben tollerati e non presentano controindicazioni nella popolazione generale anche se generalmente sono sconsigliati nel primo trimestre di gravidanza

Essendo la loro una attività immunostimolante, il loro impiego va valutato con attenzione nei soggetti affetti da patologie autoimmuni.

Le vaccinazioni

“Vaccini e immunostimolanti aiutano a ripristinare la competenza immunitaria e a normalizzare le secrezioni...

... Infezioni come la tubercolosi, la meningite e la polmonite, che in passato venivano facilmente curate con un antibiotico, oggi sono più difficili da sconfiggere...

... Il ricorso a un vaccino immunostimolante preparato con lisati di batteri spesso coinvolti nelle riacutizzazioni della BPCO sembra dunque una soluzione ragionevole”.

Prof. L. Allegra, Direttore dell'Istituto di Tisiologia e delle Malattie dell'Apparato Respiratorio, Università di Milano